

Madonna Bianca, sì al piano Busquets

Il progetto si sblocca dopo 14 anni

Divisione in due lotti per favorire l'intesa tra i privati. Al Comune 17.000 metri quadrati

TRENTO Una nuova spinta in favore del progetto dell'architetto Joan Busquets per il quartiere di Madonna Bianca. L'approvazione, da parte del Consiglio comunale del capoluogo delle modifiche al piano regolatore pare aver spezzato l'inerzia in cui il progetto dell'architetto catalano è rimasto fin dal 2001. L'area considerata, 28.000 metri quadrati, è stata divisa in due lotti per poter mettere d'accordo i proprietari. Oltre la metà della metratura totale verrà ceduta gratuitamente al Comune.

Le critiche

Nonostante il progetto di Busquets abbia ormai quasi compiuto 15 anni, alla discussione di ieri non sono mancate critiche, mosse da diversi consiglieri comunali verso la soluzione individuata dalla commissione urbanistica. Il pentastellato Paolo Negroni ha obiettato sostenendo la non opportunità di edificare un'area «distante, in linea d'aria, meno di tre chilometri dal quartiere delle Albere, non propriamente un successo dal punto di vista dello spazio ad oggi utilizzato». «L'assessore provinciale all'urbanistica Carlo Daldoss ha parlato di "stop al consumo del territorio" — ha proseguito poi Negroni — ma con questo piano andremo a cementificare un'area verde di Trento senza tenere conto né dell'impatto ambientale né della presenza di molti appartamenti sfitti e inutilizzati nel capoluogo. Neppure l'edificazione di spazi commerciali mi sembra giustificabile, dal momento che l'area è prossima a un grande centro commerciale».

La parola è poi passata al leghista Vittorio Bridi, che ha sostenuto come il Comune non debba «scendere troppo a compromessi con i privati quando si tratta di progetti così importanti per la pianificazione urbanistica della città». La collega di partito Bruna Giuliani, invece, ha ricordato che «la necessità di creare opportunità di sviluppo economico non può passare sopra la tutela dell'interesse dei cittadini».

Due parti

Il vicesindaco Paolo Biasioli, titolare della delega alla pianificazione urbana, ha risposto esprimendo soddisfazione per «un progetto di indirizzo che tiene conto degli interessi di tutte le parti coinvolte». Dei 28.000 metri quadrati compresi nel progetto, circa 10.000 saranno edificabili (per 22.500 metri cubi complessivi), mentre i restanti 17.000 saranno ceduti al Comune. «Un parco di quasi tre ettari è in progetto nel quartiere limitrofo a Madonna Bianca — ha detto Biasioli — e chi chiede altre aree verdi dovrebbe considerare che i proprietari stanno pagando tasse su terreni verdi edificabili, non agricoli».

Il piano, approvato con 25 voti favorevoli su 35, verrà ora pubblicato sul sito istituzionale del Comune. Gli interessati potranno esprimere pareri e proporre modifiche, che verranno valutate dalla commissione. «Non sarebbe una novità se i proprietari, dopo l'approvazione di un piano che distingue in due aree, trovassero l'accordo per un progetto unico di lottizzazione» ha concluso Biasioli. I contenuti delle aree edificabili verranno specificati in futuro su proposta dei lottizzatori.



Trento Sud Il quartiere di Madonna Bianca. Il consiglio comunale ha dato il via libera alla riqualificazione progettata dall'architetto catalano Joan Busquets. Il piano si sblocca dopo quattordici anni dalla sua concezione, ora serve una variante